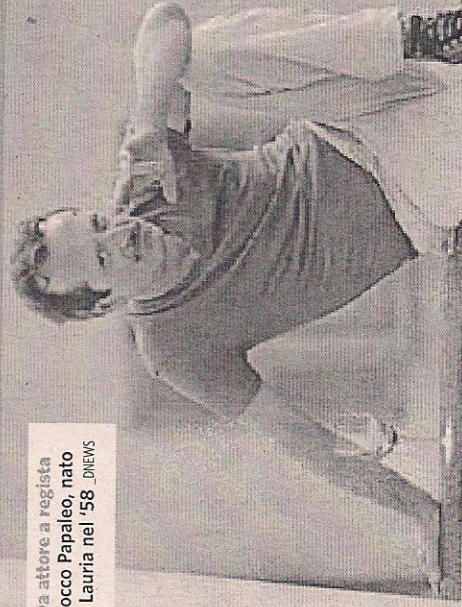


## Rocco Papaleo

# L'esordio alla regia è stato un successo. Ora concederò il bis

**Il personaggio** >>> Presidente della giuria di Corto in Bra. L'attore lucano racconta il suo "Basilicata coast to coast"

Da attore a regista Rocco Papaleo, nato a Lauria nel '58. DNEWS



>> **Claudia Catali**  
Roma

**L**a sua vis comica lo precede, ma la sua abilità registica non era scontata, e invece Rocco Papaleo ha stupito tutti con *Basilicata coast to coast*. Nastro d'Argento 2010 come miglior opera prima (ex aequo con *Dieci inverni*). E adesso? «Ciro per festival, a incontrare giovani e idee: ora sono a Corto in Bra, presidente di una giuria in cui tutti la sanno più lunga di me».

**Visto il successo del film, possiamo aspettarci un sequel?**

Il sequel è un concetto che non mi piace, preferisco aspettare un'idea per un altro film, che mi faranno fare perché il primo ha incassato e il pubblico fa sempre gola ai produttori.

**Le è piaciuto fare il regista?**

Tantissimo: ho ancora addosso l'elettricità di quel periodo, quell'eccitazione continua, è stato una specie di Viagra per me, in senso artistico ovviamente.

**Come ha convinto Max Gazzè a recitare?**

Ecco, quello forse è stato il mio unico merito, la vera intuizione del film. Conosco Max da 20 anni, negli anni '90 frequentavamo "Il Locale" a Roma, dove principalmente si suonava, ma lo tenevano attori. Io, lui e Daniele Silvestri facemmo uno spettacolo intitolato *Rosso, fiammante bloccato* neve dubbio vetro tesi irrfinito, un

concerto con una storia. Max suonava il basso, ma già da allora intravedevo in lui qualcosa.

**A chi si è ispirato nel girare?**

A Kaurismäki e Kim Ki Duk, l'acqua è un sottile omaggio al suo cinema. Per il resto, volevo che il film mi rispecchiasse e fosse anche commerciale, in senso buono: ai miei, soliti spettatori di teatro-canzone mi prendo licenze alte, qui con oltre 2 milioni di budget mi ponevo il problema che il film avesse una chance concreta al botteghino.

**Il cinema italiano è vivo o morto, come la vedete?**

Vivissimo, è stata un'annata stupenda: tutti i big hanno fatto i loro miglior film, da Bellocchio a Virzì, Ozpetek, Verdone, Salvatores. Poi opere prime splendide, Germano che a 30 anni vince addirittura a Cannes. Mai come ora sento che ci sono idee forti e un'internazionalità vera nelle nostre proposte. Che sia morto lo dicono i vecchi, forse avvertono il loro declino.

**Mai pensato alla satira politica?**

L'altra sera a Bra ho fatto uno show dove avvisavo il pubblico: abbiamo pezzi comici, drammatici, ma la satira politica l'abbiamo finita e neanche ci veniva troppo bene. Apprezzo chi è in grado di farla, ma per me indebolisce le ideologie, ridicolizza qualcosa che andrebbe affrontato seriamente.

**Prossimi progetti?**

Il nuovo film di Checco Zalone dove sarò suo padre, un altro di Chiantini con Asia Argento e una commedia con la Corbelli.